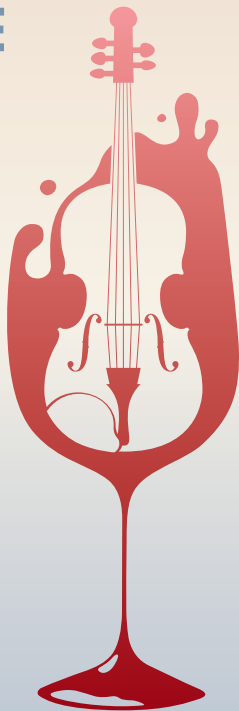


FRANCESCO
DEL PRETE

ROHESIA
VIOLINORCHESTRA





ROHESIA VIOLINORCHESTRA

Il progetto “Rohesia Violinorchestra” nasce dal desiderio di indagare a fondo l’effetto della combinazione tra vino e musica.

Chi ascolta e degusta diventa protagonista di un’esperienza di scoperta di sé stesso e delle proprie percezioni più profonde: vino e musica stimolano infatti aree differenti del nostro cervello e la loro combinazione simultanea permette a queste aree attive d’interagire, moltiplicando le connessioni e donando una diversa e più ricca percezione del vino.

FRANCESCO DEL PRETE



Da questa ricerca condotta insieme al Maestro Francesco del Prete ha preso vita un disco che racconta in cinque tracce non solo cinque vini della nostra produzione ma anche la storia della nostra famiglia nell'alternarsi delle stagioni della vita che in costante mutamento ci hanno portato, vendemmia dopo vendemmia, ad essere ciò che siamo oggi.

Paolo Cantele



FRANCESCO DEL PRETE



Cinque vini, cinque tagli di luce e la convinzione che le storie costruite in suoni ed immagini dal violinista e compositore Francesco Del Prete debbano essere rispettate, levigate da linee di melos che si oppongono al conformismo.

In Rohesia Pas Dosé, Rohesia Rosso, Teresa Manara, Rohesia Rosé, ed Amativo, ecco una diversità resistente che si riappropria attraverso l'arte poetica della melodia del qui ed ora. Uno spazio di libertà e di espressione autonomo e di immagini nella loro tagliente limpidezza. Coraggio ed innovazione senza mai pervenire all'imitazione.

Maria Giovanna Barletta

ROHESIA

Dal latino
medievale,
il nome di

questo vino porta dentro il suo colore, il simbolismo cromatico della sua natura maschile e femminile, la sua ambivalenza delicata.

Dalla singola rosa, ogni volta irripetibile, all'eleganza che connota l'unicità di un'intera specie floreale, viaggia un messaggio ogni volta differente.

E, quel messaggio, non è soltanto una questione di colore, si tratta piuttosto di una specie di vocazione, proprio come quella della luce meridiana che, a seconda delle ore, digrada i volumi delle sue tonalità. Ed ecco compiersi una policromia delle passioni. Queste passioni costituiscono Rohesia.

ROHESIA PAS DOSÉ

Dialogo serrato tra violino da una parte e violoncello dall'altra, entrambi intenti a tessere trame melodiche che trovano sfogo nei ritornelli danzanti... un rincorrersi in crescendo punteggiato da pizzicati e delay a ricreare bollicine e freschezza.





RCHESA

RCHESA
CANTELE

RCHESA
METODO CLASSICO
ROSE TTA 100%
CANTELE

ROHESIA ROSÉ

Ritmi swing e veloci terzine di pizzica si alternano e si fondono amalgamandosi in questo brano le cui radici provengono dalla sua terra d'origine, il Salento, per esplodere in melodie ed armonie nuove e fresche che raccontano un'estate tutta da scoprire.





ROHESIA ROSSO

L'intro del brano è affidato ad un violino armonico/percussivo pizzicato in maniera originale che costituisce anche l'ossatura del brano; su tale intelaiatura le note di violini e violoncelli si avvolgono su se stesse in maniera incessante come boccioli di rose rosse profumatissime che volteggiano senza fine.



TERESAMANARA

VINTAGESIMA

TM

VENDemmIA

CHARDONNAY

CANTELE

TERESAMANARA

Il destino giunge senza invito e non si toglie il cappello, nella storia della azienda Cantele è vero due volte, poiché il destino si tolse i guanti e posò la valigia. Teresa Manara era una donna capace di riconoscere nella voce minima dei vini sfusi del Sud d'Italia un concerto ben più vasto. Attraversò l'Italia, negli anni in cui le imprese erano ancora riservate agli uomini, con un temperamento di cui oggi sono intrise le più importanti selezioni di Chardonnay e di Negroamaro firmate, negli anni novanta, dal figlio enologo Augusto Cantele.

Il nome di questa donna è tutta l'essenza e la chiave di volta di una passione di famiglia, il senso dell'arte di vinificare e di tutte le vendemmie vissute dalle generazioni che si sono date il cambio, proprio come fanno gli attori di un'opera replicata varie volte e divenuta un classico, su una terra madre quando le stagioni virano, al pari delle vite umane, l'una nell'altra. Teresa Manara non è soltanto il nome di un vino, bensì uno spartiacque della memoria, l'omaggio amoroso alla donna, la madre, la moglie, la nonna e la musa ispiratrice.

È una melodia struggente eseguita al violino ad interpretare la protagonista di questa storia meravigliosa, Teresa Manara, improvvisamente travolta da un destino vorticoso, irresistibile, trascinate, raffigurato da un violoncello irruente intento a suonare semicrome veloci che spariscono la sua vita; ad un certo punto, i due protagonisti si sincronizzano armonizzandosi e vibrando all'unisono.



MATIVE

CANTELE

PRIMITIVO
NEGROAMARO

L'AMATIVO

Nel non detto di un discorso appena sussurrato ci sono sempre due cuori, uno riceve leggendo tra le righe e l'altro tenta di non svelarsi troppo. Questa dinamica è la stessa che innesca i cortocircuiti tra persone. Ogni relazione umana poggia non tanto sulle parole pronunciate quanto su quelle rimaste taciute. Quell'infusione di silenzi, quel ritmo pieno di penombra color rubino è l'Amativo, il vino ottenuto da uve Primitivo e Negroamaro del Salento. La violetta e la rosa frementi adornano la presa sicura di questo armonico discorso, in parte silenziatosi e, dunque, fattosi vino. L'Amativo è la coniugazione dell'atmosfera antica dei paesi del sud nella controra, ovvero il momento della giornata da tutti accettato come una tregua durante gli assedi del vivere quotidiano. Una specie di concerto di silenzio, eseguito perfettamente da un'orchestra fatta di svariati tipi umani. Quando tutto riposa, le parole sono richiamate a raccolta per lasciare il posto alla quiete lentissima ed a tratti surreale che aleggia tra i filari, dove le nuvole e le ombre passano per il piacere di vagare sino in fondo, il piacere di risalire la corrente verso l'inizio del tempo.

Il brano si apre con un incipit tensivo che preannuncia un dialogo misterioso tra violino e violoncello, intenti a scrutarsi a vicenda; l'obiettivo è quello di cercare e provare a trovare la giusta armonia tra le parti: tale dinamica, nella più felice delle combinazioni, innesca il giusto cortocircuito che prende forma nella seconda parte del pezzo, briosa e felicemente riflessiva.



ROHESIA VIOLINORCHESTRA

Francesco Del Prete

Violini, composizione e arrangiamenti

Arale (Lara Ingrosso)

Voce (10), produzione artistica (2, 4, 5)

Marco Schiavone

Violoncelli (1, 2, 4, 7)

Anna Carla Del Prete

Violoncelli (3, 5, 7)

Angela Così

Arpa (9)

Emanuele Coluccia

Pianoforte (6, 10)

Roberto “Bob” Mangialardo

Chitarre (8)



Elisa Costa

Grafica e impaginazione

Silvio Bursomanno

Fotografie

Marco D'Agostinis

Riprese audio, mixing e mastering

*Da un'idea di Claudia Melissa Barbarito
e Francesco Del Prete per Cantele*

CANTELE

FRANCESCO DEL PRETE

ROHESIA VIOLINORCHESTRA

01	ROHESIA PAS DOSÉ	3:45
02	TERESA MANARA CHARDONNAY	3:47
03	ROHESIA ROSÉ	4:09
04	ROHESIA ROSSO	3:35
05	AMATIVO	3:39
06	ROHESIA PAS DOSÉ <i>Attesa e desiderio</i>	3:56
07	TERESA MANARA <i>Tango per lei</i>	2:50
08	ROHESIA ROSÉ <i>A sud</i>	3:17
09	ROHESIA ROSSO <i>La danza delle rose</i>	4:17
10	AMATIVO <i>Sussurri</i>	3:36

All compositions by Francesco Del Prete

Produced by Domenico Cantele, Francesco Del Prete and Maurizio Bizzochetti, Gabriele Rampino, Dodicilune, Italy ~ Label manager Maurizio Bizzochetti (www.dodicilune.it) ~ Recorded, mixed and mastered March-July 2022 at No Fake Records, Lecce (Italy) ~ Sound engineer Marco D'Agostinis ~ Contact: francescodelprete.it, facebook.com/fdelprete, instagram.com/francescodelpre/